

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 1 alle 3 pom., giorni feriali.

CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Seduta del 29 Luglio 1885

Presidenza: Sindaco SARACCO

Presenti: *Accusani, Bisio, Bonelli, Cavalleri, Chiabrera, Garbarino, Lupi, Menotti, Morelli, Ottolenghi, Pastorino, Scovazzi, Spinola e Viotti.*

Esposizione del Sindaco sulla gestione dell'Esercizio 1884. — La lettura di questa relazione durò per ben due ore e mezzo, durante le quali il Consiglio attentamente ascoltò la parola del Sindaco, che con particolare chiarezza, con lucide idee, e con sobria ed elegante frase passava in rivista tutto il movimento materiale, intellettuale e morale della nostra città durante l'anno 1884.

Questa relazione, che, come le precedenti, costituisce una bellissima pagina della storia del nostro paese, quest'anno aveva una particolare importanza, poichè era l'ultimo rendiconto che l'egregio Sindaco doveva presentare quale capo di un'Amministrazione destinata a cessare pel fatto dell'aumentata popolazione. Era, come disse il Sindaco stesso, un lavoro fatto in *articulo mortis*, e perciò grande era pur l'aspettazione del Consiglio. Nè questa andò delusa. Poichè il Sindaco credette opportuno di sviscerare quest'anno il grave argomento, con maggior potenza analitica, ed esaminare minutamente ogni capitolo, anzi ogni articolo di bilancio, ed ogni categoria di spesa in modo tale, che anche il più digiuno in materia amministrativa, e di tutto quanto si venne e si va facendo nella nostra città, può farsi un esatto criterio delle norme, che sempre guidarono l'egregio capo del Comune, e dei progetti che si studiarono e si attuarono nell'interesse del nostro paese.

Ed affinchè l'opera sua fosse più completa, l'on. Senatore Saracco questa volta non si limitò solo all'esame del conto 1884, ma con pensiero felice, imitando il viandante, che, giunto al sommo di un'alpe, si rivolge indietro a mirare il più vasto orizzonte che si svolge dinnanzi al suo sguardo, e la strada percorsa, ora piana ed ora scoscesa e malagevole, ma pur sempre vinta, egli si compiacque enumerare e porre dinnanzi agli occhi dei Consiglieri e dei suoi concittadini tutto quanto si compì dal 1858 fino ad oggi;

cioè dal giorno in cui, inaugurandosi la ferrovia per Alessandria, si apriva una nuova era per la nostra città. E non sono pochi, nè di lieve momento i lavori progettati ed eseguiti in questi ultimi 27 anni, onde sviluppare nel miglior modo possibile tutte le forze materiali, intellettuali e morali del nostro paese, e non sono pochi nè di lieve momento i lavori di trasformazione e di abbellimento della città, come la costruzione di ferrovie intese a rendere più facili le comunicazioni con centri cospicui più o meno lontani; di strade onde stringere maggiormente a noi i comuni più importanti del nostro circondario quali Ponzone, Melazzo, Sassello, Cortemiglia, Moirano, e di quest'anno quella di Lussito: l'antico convento, ove ora trovansi gli uffici del dazio, le scuole, la Banca ecc., la creazione del giardino pubblico, l'impianto del gazometro, il concorso per l'ampliamento delle Terme militari, la riedificazione del palazzo del Tribunale, l'apposizione di rotaie e marciapiedi in moltissime vie della città, le antiche scuole migliorate, le nuove aperte, l'acquisto e l'ampliamento dello Stabilimento Termale d'oltre Bormida, e delle Terme in città, il foro boario, il lavatoio ed il nuovo ospedale in costruzione, ed infine, per tacer di altre opere, di cui parleremo altra volta, lo sventramento del Ghetto, mercè cui, al più lurido ed infetto quartiere che deturpava il centro della città, si sostituisce un'elegante piazza con bei palazzi ed un bellissimo monumento.

E tutto questo si poté eseguire con ardito e prudente sistema di governo, mediante il quale, con giusto orgoglio, dice il Sindaco, si compirono egregie opere senza dover mai aggravare la mano sui contribuenti, e senza che si possa giustamente elevare l'accusa che siasi fatto spreco del pubblico danaro, o che siasi leggermente speso.

Ecco quanto si fece, egli dice, in questo lungo periodo di tempo, che gli attuali adolescenti chiameranno antico, e gli arrabbiati, tempi borgiani; ecco le opere da noi compiute, che ci permettono di confidare nelle mani del nuovo Consiglio le sorti della patria nostra, in condizioni non solo normali, ma grandemente migliorate e floride.

E di queste parleremo in altro numero, non senza aggiungere ancora che il Consiglio accolse la presentata relazione coi più manifesti segni di soddisfazione, ed u-

nanime approvò la proposta Morelli di pubblicarla per mezzo della stampa, affinchè molti possano prenderne conoscenza, ed imparare come si ama e si serve il proprio paese.

ELEZIONI COMUNALI

nel Circondario

Bubbio.

Tra i consiglieri, che nelle ultime elezioni comunali di Bubbio ottennero maggior numero di voti, figura il nome dello studente in leggi signor Claudio Pistone.

La sua nomina fu portata spontaneamente, senza distinzioni di classi e di partiti, dalla grande maggioranza degli elettori, e se egli, perchè giovane assai, e ancora vincolato agli studi, non avesse prima ricusato la candidatura, certo avrebbe ottenuto la unanimità dei suffragi.

Aveva a suo favore la grande forza di un riconoscente sentimento popolare, che le virtù e le benemerienze dei suoi maggiori hanno saputo crearsi, che la gratitudine degli uomini probi, e il tempo galantuomo ha sempre tenuto vivo; che il suo genitore ha accresciuto colla prima, colla sola generosità che nel comune venisse mai fatta, gettando con un cospicuo lascito la pietra fondamentale di una santa istituzione a favore dei poveri infermi suoi conterranei.

Si aggiungano le esimie doti del giovane sig. Pistone, — ingegno perspicace, nutrito di buoni studi, e sposato a ferma volontà di eccellere, — naturale indipendenza di carattere e di opinioni, fortificata da felice posizione sociale, — senno già virile addimosttrato nell'amministrazione delle cose sue private, e che saprà rivolgere anche al bene della cosa pubblica; e tutto ciò avendo costituito del signor Claudio Pistone un elemento utile, anzi al presente necessario nel consiglio comunale di Bubbio, dinanzi al quale pendono importantissimi questioni, non deve far meraviglia se il suo nome uscito vittorioso dalle urne, fu salutato da tutti con singolar simpatia.

Ed ora una parola ai giovani del suo paese — Attorno al signor Pistone vedo una eletta schiera di altri giovani Bubbiesi, che stanno preparandosi, o sono già usciti alle